LICEO STATALE “CARLO TENCA” ? MILANO
P. I. 80126370156 Cod. Mecc. MIPM11000D
Bastioni di Porta Volta,16–20121 Milano
Tel. 02.6551606 – Fax 02.6554306
C. F. 80126370156 - Cod. Mecc. MIPM11000D
Email: mipm11000d@istruzione.it – PEC mipm11000d@.pec.istruzione.it

Programma svolto

2025-2026
Classe: Quinta A
Indirizzo di studio: Liceo delle Scienze Umane (sez. economico sociale)
Materia: FILOSOFIA
Docente: Taverna Massimo

Programma svolto

Hegel: la dialettica; i capisaldi del sistema; le tappe della *Fenomenologia dello Spirito*, la figura di "servo-padrone" (anche nelle sue differenze rispetto a Marx).

Filosofie post-hegeliane. Problematiche teoretiche e pratiche nell'età contemporanea. Crisi delle certezze metafisiche hegeliane:

Schopenhauer: la duplice prospettiva sulla realtà: il mondo come rappresentazione; il mondo come Volontà; le vie di liberazione dal dolore; confronto tra Leopardi e Schopenhauer.

Marx: la teoria di Marx sulla religione; confronto con la teoria sulla religione di Erich Fromm; il concetto di "alienazione"; "valore d'uso" e "valore di scambio" di una merce; la "forza-lavoro" come "merce speciale"; il concetto di "plusvalore"; la rivoluzione teorizzata da Marx; la rivoluzione senza violenza teorizzata, invece, da Herbert Marcuse. Marx, Nietzsche e Freud come i tre "maestri del sospetto" (P. Ricoeur).

Kierkegaard: cenni sulla vita di Kierkegaard; la vita dell'uomo come il campo del possibile e della scelta; concezione del peccato originale dal punto di vista luterano portata all'esasperazione nel pensiero di Kierkegaard, quindi impossibilità della scelta, e dunque il nascere dell'angoscia; il concetto di angoscia in Kierkegaard; l' "aut-aut" ("Enten-Eller"): "vita estetica", "vita etica"; "vita religiosa".

Nietzsche: cenni sulla vita di Nietzsche; "apolllineo" e "dionisiaco" in *La nascita della tragedia*; il pensiero di Nietzsche in quella che secondo Nietzsche stesso è la *summa* del suo pensiero: i primi tre libri del *Così parlò Zarathustra*: rivalutazione dei sensi, del corpo,

della nostra "terrestrità"; l' "oltreuomo" (G. Vattimo) e le sue due virtù: la "verità - onestà" e la "creatività"; le tre "metamorfosi dello spirito": cammello, leone, fanciullo; il tema della "morte di Dio" nelle sue due diverse versioni: quella dell'uomo folle nella *Gaia scienza*; e quella, invece, del colloquio con l'eremita all'inizio del *Così parlò Zarathustra*; il tema dell' "eterno ritorno dell'identico" secondo l'interpretazione di Gianni Vattimo, *Il soggetto e la maschera. Nietzsche e il problema della liberazione* (1974): la valenza etica, più che cosmologica, del tema dell' "eterno ritorno". Con citazioni di passi dal "Così parlò Zarathustra" nella versione di Colli e Montinari, Adelphi, Milano 1968 e 1976, ventottesima edizione 2007: in particolare: il "Prologo di Zarathustra", il "Discorso delle tre metamorfosi", "Sui dispregiatori del corpo","Il convalescente", "Di antiche tavole e nuove", "Della virtù che dona" (Testo non in possesso degli studenti).

Temi e problemi della filosofia del Novecento:

Bergson: il tempo interiore, *durée*, nella sua differenza e contrapposizione rispetto al tempo cronologico. L' *élan vital*. L'evoluzione creatrice. L'influenza di Bergson su Proust, l'assonanza tematica con lo "stream of consciousness" dell'*Ulisse* di Joyce.

La fenomenologia di Husserl: Il grande valore della scienza nell'esistenza umana secondo il matematico Husserl; la fenomenologia come "ritorno alle cose stesse"; la fenomenologia come un guardare le cose "come se le vedessimo per la prima volta"; l'*epoché* fenomenologica; la "riduzione eidetica"; la meraviglia; il "mondo della vita".

L'epistemologia dal Circolo di Vienna a Karl Rhaimund Popper e al dibattito epistemologico post-popperiano: Kuhn, Lakatos, Feyerabend, Laudan; trattando del Neopositivismo, si è ripreso per cenni il Positivismo di Comte, svolto in terza in Scienze Umane. In particolare: la ricerca del "criterio di demarcazione" tra scienza e non-scienza nel neopositivismo del Circolo di Vienna; Carnap e le proposizioni della metafisica come prive di senso; il "principio di verificazione"; la sua aporia: "il principio di verificazione non è verificabile"; il principio della "falsificabilità" proposto da Popper, che fu "l'opposizione ufficiale" al Circolo di Vienna; l'esigenza della precisione nel linguaggio della scienza: la necessità di una rigorosa purificazione del linguaggio della scienza in Carnap (e nel *Tractatus logico-philosophicus* di Ludwig Wittgenstein, al quale ho solo accennato, data la sua complessità e il poco tempo a disposizione); l'aporia presente nella rivalutazione popperiana della metafisica e nel "principio di falsificabilità" come principio metafisico; Kuhn e *La struttura delle rivoluzioni scientifiche*; il *Contro il metodo* di Feyerabend; i "programmi di ricerca" di Lakatos; le "tradizioni di ricerca" di Larry Laudan.

Il pensiero politico: tratterò nel tempo rimanente di Hannah Arendt: in particolare: le tesi di *Le origini del totalitarismo* e *La banalità del male*. L'importanza della parola autentica, vera, che, ponendosi nel mondo, è azione che può cambiare la società, come Hannah Arendt afferma in *Vita activa*; consigliata agli allievi la lettura a p. 730 del libro di testo, tratta da *Vita activa*. E accennerò alla consonanza tra questa concezione della parola e quella del "secondo" Heidegger.

Heidegger, che desideravo fare secondo il mio piano di lavoro, non sono invece riuscito a spiegarlo, per i motivi che ho spiegato sopra. Avrei voluto in particolare leggere e commentare molti passi dalla *Lettera sull'umanismo* nella sua ultima versione. Accennerò solo alla contrapposizione, in Heidegger, tra "la chiacchiera" o il "si dice e per lo più", e, invece, la "esistenza autentica". E, da *La poesia di Hölderlin*, commenterò il verso "Ma ciò

che resta, lo istituiscono i poeti".

Milano, _____

Firma degli Studenti Firma del Docente

Data ultima modifica: Domenica, 3 Maggio, 2026 - 20:37
Docente: taverna.massimo